

REGIONI

SUD

PUGLIA

# La Piana degli oliveti monumentali è paesaggio rurale storico

Il Paesaggio agrario della Piana degli Oliveti monumentali di Puglia è uno dei dieci paesaggi rurali storici, iscritti nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali", premiati dal Mipaaf. È questo il passaggio propedeutico per il riconoscimento della piana, che ospita 250.000 olivi di pregio straordinario ed è la più alta concentrazione mondiale di



piante millenarie, nell'ambito del patrimonio mondiale dell'Unesco. Eppure sulla piana, circoscritta ai territori di Ostuni, Fasano, Carovigno e Monopoli, incombe il pericolo dell'attacco del batterio *Xylella fastidiosa*, che ha già distrutto gran parte dell'olivicoltura salentina. Nell'immediato entroterra, nei Comuni di Ceglie Messapica e Cisternino, sono stati riscontrati numerosi focolai di piante colpite dal batterio, con il successivo eradicamento di olivi e altre piante ospiti nel raggio di cento metri. E proprio di recente fra Ostuni e Cisternino, in contrada Acquarossa, si sono registrati alcuni eradicamenti. Alla fine del 2017, con l'obiettivo di «bloccare l'avanzata del batterio verso la Piana degli olivi monumentali», l'assessore regionale all'Agricoltura, **Leonardo Di Gioia**, ha annunciato «lo stanziamento, attraverso il Psr Puglia, di 5 milioni di € per le potature straordinarie conservative e l'installazione di strutture anti-insetto su olivi monumentali censiti che si trovano in zona delimitata». Basteranno e serviranno a frenare l'avanzata del batterio?

**Giuseppe Francesco Sportelli**

SARDEGNA

# Settore ovicaprino, emergenza continua

Profonde criticità investono l'intera filiera del comparto lattiero-caseario della Sardegna. «Il comparto dei produttori dell'ovicaprino – afferma **Pier Luigi Caria** Assessore dell'Agricoltura – viene da una stagione difficile, caratterizzata da problemi climatico-ambientali e di mercato, con un prezzo del latte sceso ai minimi storici. Per sostenere questa emergenza e sostenere le nostre aziende, abbiamo messo 45 milioni di €, che stiamo liquidando per le quasi 11.000 domande ricevute». L'esponente della Giunta sarda ha evidenziato gli interventi strutturali e finanziari, predisposti e coordinati dall'esecutivo regionale per garantire una forte liquidità alle imprese come il Pegno Rotativo e il Prestito di Conduzione predisposto per i pastori. La Sardegna si attesta prima regione italiana come numero di capi ovini da latte con 3 milioni 158mila capi (44% del totale del Paese) seguita dalla Sicilia con 878.000 capi (12%). Secondo Caria «senza un'analisi puntuale sui numeri non si potrà mai dare una regolarità alla filiera che a ogni oscillazione penalizza sempre l'anello debole della catena: i pastori».

LATTE

La Sardegna è la prima regione per la produzione di latte di pecora; nel 2016 sono stati raccolti mln di litri

2,9

**Maurizio Orrù**

SICILIA

# "Agrorà innovation", alla ricerca di progetti innovativi per la Filiera agrumicola

Il Distretto agrumi di Sicilia ha lanciato la call "Agrorà Innovation" per "scovare" idee e progetti d'impresa innovativi per la filiera agrumicola. C'è tempo per fare "application" sino al 31 marzo. Si



**Federica Argentati, presidente Distretto Agrumi di Sicilia**

tratta di una delle iniziative che fanno parte dell'edizione 2.0 del progetto "Social Farming. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana", realizzato dal Distretto agrumi di Sicilia e Alta scuola Arces, con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation e volto a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati sul mercato del lavoro: giovani, donne, migranti e disoccupati in primis, ma anche

ricercatori precari e aspiranti imprenditori. «Quest'anno vogliamo puntare anche sull'innovazione chiamando a raccolta idee e progetti che possano accrescere la competitività del comparto e favorire l'ingresso di nuova imprenditoria nella filiera agrumicola», ha spiegato **Federica Argentati**, presidente del Distretto agrumi di Sicilia. Una spinta all'innovazione della filiera, dunque, come mai era stato fatto prima, per la quale il Distretto si avvarrà del supporto operativo di Confcooperative Sicilia, COF&P (Centro orientamento, formazione & placement) dell'Università di Catania e Dipartimento di scienze Agrarie dell'Università di Palermo, tutti sottoscrittori e/o partner del Patto di sviluppo del Distretto. Per la call sono stati definiti cinque ambiti – emersi da una analisi delle esigenze della filiera agrumicola – in cui chiamare a raccolta nuove idee e progetti di impresa: Produzione e coltivazione; Conservazione con metodologie sostenibili (finalizzata alla commercializzazione anche verso l'estero); Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti della filiera (fresco e/o trasformato); Valorizzazione del territorio agrumetato (turismo rurale, etc.); Reimpiego scarti di produzione. Le modalità e il form di partecipazione sono disponibili su agrora.distrettoagrumidisicilia.it.

**T.V.**